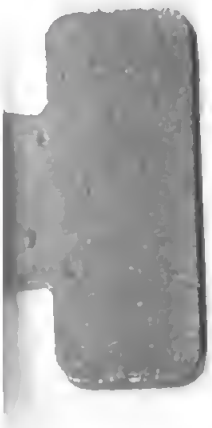
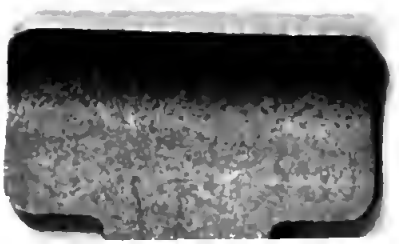
BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
596
17





Digitized by Google

6 H 6 17

1 GIUGNO 1873

(FESTA NAZIONALE)

NELLA SOLENNE

PUBBLICA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

agli Allievi

DEL R.° ISTITUTO TECNICO, DEL R.° GINNASIO,

DELLA SCUOLA TECNICA, DELLE SCUOLE ELEMENTARI,

DELLA SCUOLA DI LETTURA MUSICALE

E CANTO CORALE,

DELLA SCUOLA SERALE DI DISEGNO

E DELLE SCUOLE FESTIVE

DI VICOVARO

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

PAROLE

pronunciate

DAL CAV. AVV. P. L. BRETTI

SINDACO DELLA CITTA'

Permettete, o Signori, che prima di chiudere questa Solennità, io v' intrattenga ancora brevi istanti per rivolgere una parola di commiato a tutti questi Illustri Personaggi, Distinti Corpi e Ragguardevoli Cittadini, che vollero col loro intervento accrescerne l'onoranza, = come pure a quei modesti Sacerdoti del Sapere, cui la patria affida l' educazione della mente, del cuore de' suoi figli, = e che dato un rapido sguardo all' Istruzione popolare, io ne saluti, prima di separarci, tutti indistintamente gli Alunni. — In questo giorno, sacro alle più gloriose nostre memorie, = in questo giorno, che tramanda in ogni angolo d' Italia l' eco d'una sola voce di gratitudine al Re ed all'Augusta Dinastia pel grande fatto della conquistata Unità della patria,

pel sommo beneficio delle Libertà Costituzionali, i giovinetti dei nostri Istituti Governativi e del Comune ricevettero il meritato premio del loro zelo, e della loro buona volontà nell'imparare = così la Patria condensando tutti i suoi affetti in quanto ha di più caro, i giovinetti suoi figli e le sue libere franchigie, può chiamare questo giorno, vero giorno d' esultanza nazionale, e salutarne l' avvenire con una fede profonda ne' suoi futuri destini.

Anche nello scorso 1871-72, è di lieto presagio il constatarlo, il risultato delle nostre Scuole fu soddisfacente: lo dissero i Direttori delle diverse Scuole nella loro annua relazione, ne diedero prova, in parte almeno, i varii saggi cui assistemmo: che se del Regio Istituto, del Regio Ginnasio, della Scuola Tecnica e delle Scuole Elementari Maschili ricche di 695 alunni, nemmeno il dubbio sorger potea, essendo troppo nota la solerzia e l'attitudine degli Egregi Direttori, che circondati da una bella corona di volonterosi Insegnanti, vi profondono le loro cure ed attenzioni, mi è grato l' assicurarvi altrettanto potersi asserire di quelle Scuole popolari, che introdotte l' anno scorso in via d' esperimento,

vennero nel corrente 72 - 73 definitivamente, a seguito dei felici successi, stabilite dal Consiglio Civico, presso il quale ogni proposta tendente alla prosperità della Pubblica Istruzione è ognora accolta non solo con favore, ma benanco colla più marcata simpatia.

Condonatemi adunque, se delle medesime io mi compiaccio porgervi di volo alcuni cenni sommarii, quali mi risultano dal dettagliato Rapporto dell' Esimio Direttore, (*) che vi dedica per intero quell' amorevole zelo, che è in Lui natura, talchè il suo nome va meritamente ognora congiunto a tutte le migliorie, che nel Pubblico Insegnamento si vanno di mano in mano introducendo.

E facendo anzi tutto special menzione della *Scuola Serale di Disegno per gli Adulti,* vi dirò che chiusa sul finire dell' Aprile scorso, era stata aperta il 15 Ottobre precedente con numero 79 Allievi dell' età dai 12 fin oltre ai 30 anni, dei quali poi 25 riescirono distinti, 30 buoni e 20 mediocri: che nello scopo di render la medesima il più possibilmente

---

(*) Il Prof. Cav. Giacomo Boitani Direttore della Scuola Tecnica.

pratica, dopo alcune nozioni generali d' *Ornato* e *Geometria,* venne a ciascun allievo impartito l' insegnamento di quel ramo speciale di disegno, che fosse più consono all'arte o mestiere, cui già si trovava applicato od intendeva avviarsi, per modo che mentre il muratore ad esempio eseguì piante e sezioni di fabbriche, ordini d' architettura e simili, al falegname fu impartito invece lo studio di mobili, palchetti, e così via via degli altri mestieri.

Diffuso per tal modo l' insegnamento su queste razionali basi non mi fa duopo aggiungere che il profitto fu veramente rimarchevole in tutti i rami, giacchè i molteplici saggi che rimasero per molti giorni esposti nel Salone Municipale, riscuotendone plauso ed ammirazione, sono la più bella conferma dell'utilità incontestabile di siffatto Insegnamento.

Anche in quest' anno poi, di fianco alla detta Scuola, e nella nobile idea di far servire lo studio a premio dell'istesso studio, i più distinti delle *Scuole Elemetari Superiori* in N.° di 46, furono destinati ad altra *Scuola di Disegno* stabilita alla *Domenica* ed al *Giovedì*, e ciò allo scopo di completare per tal modo l' insegnamento del *Disegno Industriale*,

ed avviar eziandio convenientemente alle Scuole Tecniche, presentando anche la sovradetta i più soddisfacenti risultati, talchè di questi 46 Alunni, 15 riescirono distinti, 20 buoni e 6 soltanto mediocri. — Basta enunciare questi fatti, perchè ognuno si convinca facilmente del beneficio reso al paese da questa duplice Scuola, nella quale si gettano i semi dei buoni operai, non più come per lo passato avviati alle rispettive professioni per semplice, direi, meccanismo, ma forniti invece di tutte quelle più necessarie cognizioni, che servano a migliorarne lo stato in qualunque posizione sociale.

Così pure della *Scuola di Lettura Musicale e di Canto Corale,* la quale conta già tre anni di esistenza nelle Scuole Elementari, non può a meno che rallegrarsi chi, informato l' animo al senso del bello, non disconosce a quanta squisitezza di sentire indirizzi siffatto studio, e ne ammira quindi con compiacenza il crescente sviluppo. Il numero degli Allievi di siffatta Scuola anche in questo, come negli anni scorsi, andò sempre variando fra i 40 ed i 60 che la frequentarono con una vera passione, servendo anche la medesima per molti come

d' introduzione a due altre nobilissime istituzioni di cui s'onora la nostra Città, la *Cappella Musicale* cioè dell'Egregio Cav. Cagnoni, e la *Scuola Comunale d'Istromenti ad Arco*, de' cui crescenti progressi Voi potrete persuadervi nel pubblico saggio del 22 corr. E chiudendo finalmente questa rapida rivista delle *Scuole Popolari*, segnalarovvi le *Scuole Festive per gli Adulti d'ambo i sessi,* che durante dall' Ottobre 1872 al Maggio ora scorso vennero stabilite in numero di 11 secondo il grado d' istruzione, e che frequentate da un complessivo numero di 401, fra maschi e femmine, dimostrarono quanta ne fosse l' utilità, sicchè col tempo faranno scomparire la piaga degli analfabeti, notandosi però come nelle medesime fosse maggiore il numero delle femmine (245 in confronto di 156), ed anche assai maggiore nelle medesime la buona volontà di apprendere e trarre profitto. — Nè chiuderò questi rapidissimi cen.
menzionare eziandio la nuova *Scuola Rurale* aperta in quest' anno alla *Borgata Morsella* con una pronta iscrizione di 27 maschi e 43 femmine, venendosi per tal modo a completare quella rete di studii elementari che tutt' intorno circonda la nostra terra

nelle sue frazioni, e che ne risponde ad un vero bisogno, giacchè anche alla *Borgata Piccolini* si trovarono iscritti nello scorso 1872, 54 maschi e 60 femmine, ed alla *Villa Sforzesca* 24 maschi e 50 femmine (*).

Per tal modo se fra noi da ogni lato la Beneficenza stende le immense sue ali, ed oggi stesso l'erede di un' Illustre Patriota, il Marchese Arconati Visconti che ebbimo l'onore di avere a Rappresentante per tre Legislature in Parlamento, volle associare all'esultanza nazionale quella gradita imperitura memoria, così l'Istruzione, fugando quella che è la massima delle povertà, l'ignoranza, contribuirà più di tutto a creare il vero benessere del paese, quel benessere che è frutto dello studio, dell' intelligenza e del lavoro.

(*) Le Scuole Elementari Maschili e Femminili, come pure l'Asilo per l' infanzia della detta Villa, sono mantenute dalla generosità dell'attuale Marchese della Sforzesca, Sig. Conte Apollinare Rocca-Saporiti, che erede delle sostanze e delle virtù dell' Illustre Zio Marchese Marcello, oltre al fornire d'abito uniforme, in Iscuola, gli Alunni e le Alunne, somministra eziandio quotidianamente a tutti la minestra.

Se non che un sentimento di dispiacenza si frammischia all' odierna gioia scolastica. — Una cara parte dei nostri studii tecnici per effetto di disposizioni legislative sta per abbandonarci, ed io sento perciò il dovere di rivolgere in questa pubblica circostanza una parola di ringraziamento e di sentita lode a quei distinti Insegnanti, che coi loro Allievi oggi per l' ultima volta si presentano a quest' arringo, ed i cui nomi per bontà, zelo, ed altre esimie doti rimarranno pur sempre profondamente impressi nella nostra memoria.

Ma a lenir siffatta pena a noi tosto si presenta consolante l' idea, che un' altra Scuola confacente ai moderni tempi, ed alla nostra città in ispecie, grazie alle cure ed all' interessamento dell' Illustre Professore Commendatore Codazza Direttore del Regio Museo Industriale di Torino, a ciò appositamente delegato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, viene ad impiantarsi in queste mura, una *Scuola* cioè *Professionale con applicazione alle Arti Tessili ed alla Tintoria*, la quale sorgendo sotto modesti auspicii, ma in una terra ove fu ognora vanto l' industria delle sete, non

potrà a meno che conquistare onorevolmente ed in breve un distinto posto.

E qui la mia mente corre naturalmente, ed interpreta di certo la gratitudine comune pronunciando in questa solenne circostanza il nome d'un benemerito nostro Concittadino, il Senatore Vincenzo Roncalli, che destinanando le sue sostanze all'erezione d' un' *Istituto d'Arti e Mestieri,* ben dimostrò di conoscere l' importanza degli studii industriali, e ci porge quindi il destro (mi sia lecito esprimere in proposito un mio pensiero) col sussidio della *Scuola Professionale* che ora stà per impiantare il Governo, di creare uno di que' grandiosi Istituti che siano unici nel loro genere, dotando quindi il nostro paese d' una nuova sorgente di ricchezza. — Istituti che solo tornano possibili là, dove al favore di cui può loro esser largo il Governo, si aggiunga il rilevante sussidio d' un' istituzione privata, che *viribus unitis* s' avviino diritte e di conserva ad un identico scopo.

E siccome errerebbe a partito chi pretendesse stabilire una dannosa concorrenza fra studii professionali e studii classici, dovendo anzi i medesimi

darsi vicendevolmente la mano, indirizzati quali sono entrambi ad uno stesso scopo, la maggior istruzione cioè, la maggiore educazione secondo le varie tendenze, ed i varii bisogni, così io non posso a meno che rivolger una parola di plauso e d'incoraggiamento, tutto l'appoggio che maggiore si possa, alla nobile idea che so esser sorta nei docenti di questo Regio Ginnasio, dalla cui attuazione, e da cui risultati che auguro felicissimi, potrebbe, quandochesia, rendersi possibile un più largo concetto, che formerebbe al certo l'ambita corona de' nostri studii classici.

Ed ora una parola a Voi Giovanetti alunni: = La patria vi vuole emancipati dai languidi torpori dell'ignoranza e dalla miseria = tocca a Voi ricambiare tanta felicità, tanti dispendi, tanta fiducia, dandole in Voi stessi una generazione vigorosa nel lavoro, salda nei principii dell'ordine, pronta agli austeri sacrifici che esigono le sue Libertà Costituzionali. — Ma a ciò ottenere, onestà d'idee, costanza, e tenacità di proposito, imperturbabilità davanti a qualunque difficile circostanza, sentimento d'abnegazione, petto tetragono a qualunque fatica, poichè

« . . . . . *seggendo in piume*
In fama non si vien, nè sotto coltre. »

Ricordatevi che la vita è una successione di continue battaglie, e che quanto più contrastate, tanto più brillanti son le vittorie: = Vi anguro che in ogni suo stadio, Adolescenti, Giovani, Uomini, possiate sempre dire: abbiam combattuto e abbiam vinto sempre! — Ma per arrivare a questa finale, ambita meta occorre che fin d'ora un solo sia di continuo il vostro pensiero, una sola la vostra aspirazione, — lo studio, il maggior studio possibile. A voi sorridono i tempi, a voi è propizia la tendenza della società moderna: non più infatti un vetusto blasone, od un pingue censo bastano soli agli occhi del mondo: al sapere, al lavoro, alla intelligenza ora son devoluti gli onori, son serbate le vittorie, perchè più un popolo è libero, più ha il dovere d'essere istrutto, d'essere educato. — Non dimenticate che se ai tempi dell'antica Roma, il più grande de' suoi Oratori, agli ironici brindisi dei superbi patrizii potea rispondere: bevo alla nobiltà di

mia famiglia che in me comincia, mentre la vostra in voi finisce!... anche in epoca da noi non troppo remota la forte Musa del Giovenale Lombardo, sferzando molli costumi, cantava con profetico accento:

« Vano è il vanto degli avi, in zero il nulla
Torni, e sia grande chi alte cose ha fatto,
Non chi succhiò gli ozii arroganti in culla. »

Queste nobili idee scolpite nella vostra mente, e dell'avvenire non dubitate!

A Voi tutti poi o Insegnanti, che con zelo ed abnegazione attendete all'educazione di questa nostra gioventù, grazie!... pur troppo son poche le soddisfazioni, le glorie di chi attende all'Istruzione, massime poi di chi vi attende nell'umile mandato della primaria!.. che almeno nel giorno solenne delle Scuole, una voce interprete dei sentimenti comuni, dica cordialmente a tutto il Corpo Insegnante: la patria vi stima, vi ama, e vi ringrazia!

E per ultimo anche una parola a Voi, Padri e Madri di famiglia, concedete per me si dica, poichè è a

Voi che incombe l'obbligo di aiutare potentemente l'opera di questi benemeriti: non dimenticate essere anzitutto necessario il vostro concorso per la buona riescita dei vostri figli: la Scuola e la Famiglia debbono infatti costituire una cosa sola, perchè l'interessante opera educativa possa lodevolmente progredire, — occorre in un motto che questi due principii siano armonicamente attivi, e solo da questa unione in accordo sincero degl' Insegnanti, degli Allievi e della Famiglia, si potrà aver la certezza di buoni risultati, la speranza d' una generazione quale richiedono i nuovi tempi.

E poichè di Patria, di Scuola e di Famiglia, favellò il disadorno mio labbro, io non saprei come meglio chiudere, per ottenere la vostra venia, che ricordando in questo solenne giorno la memoria di quel Sommo, che questi affetti altamente in sè racchiudendo, tutta ne trasfuse la squisitezza negli immortali suoi scritti, — e sulla cui tomba di recente chiusa, tutta Italia pronunciava un nuovo splendido plebiscito, il plebiscito della riconoscenza alla memoria de' suoi Grandi. Onore adunque ad Alessandro Manzoni! Onore all' astro

più fulgido della moderna nostra letteratura, alla gloria più candida del nostro paese! A niuno più che alla gioventù studiosa, incombe il dovere in un giorno di *Festa Nazionale* di salutarne commossi il nome che è *Gloria Nazionale!...* Il sublime cantore di *Adelchi,* che nelle melanconiche sue aspirazioni facea battere il cuore de' Patrioti in tempi per l' Italia infausti, = l' impareggiabile autore dei *Promessi Sposi,* che nelle delicate pagine tutti delineava i più verecondi, i più santi affetti dell'animo, dee esser necessariamente il prediletto, o Giovani, ne' vostri studi, perchè dalla lettura de' suoi libri viene a scaturirne la più sana educazione... Oh! diventi quell'aureo volume il Codice di tutte le domestiche pareti, ed il sentimento maggiori virtù s' infiltrerà naturalmente in tutti i cuori, a sempre maggior tutela dell' avvenire di questa Italia, al fine e fortunatamente,

Una d' armi, di lingua, d' altare
Di memorie, di sangue, e di cor.

19611 1873
263338

Vigevano 1873, Tip. Nazionale.

Digitized by Google